

PIC – DOSSIER

SOFFERENZA NOSTRA E CONSOLAZIONI DEL SIGNORE
CINQUE MEDITAZIONI BREVI SU 2 CORINTI



di Renzo Ronca - novembre 2015

Fascicolo non commerciabile, senza fini di lucro, scritto per il solo studio personale a cura della "Piccola Iniziativa Cristiana" – Bollettino "Il Ritorno" - e-mail: mispic2@libero.it - sito: www.ilritorno.it

INDICE

SOFFERENZA NOSTRA E CONSOLAZIONI DEL SIGNORE	3
“DICONO CHE DA SOLI NON RIUSCIREMO A CAPIRE LA BIBBIA... E’ VERO?”	5
SAREMO TRASFORMATI	8
TESORO IN VASI DI TERRA	10
NON CI PERDIAMO D’ANIMO, CI STIAMO TRASFIGURANDO GIA’ ADESSO	12

SOFFERENZA NOSTRA E CONSOLAZIONI DEL SIGNORE



“Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra afflizione, affinché, mediante la consolazione con la quale siamo noi stessi da Dio consolati, possiamo consolare quelli che si trovano in qualunque afflizione; perché, come abbondano in noi le sofferenze di Cristo, così, per mezzo di Cristo, abbonda anche la nostra consolazione. Perciò se siamo afflitti, è per la vostra consolazione e salvezza; se siamo consolati, è per la vostra consolazione, la quale opera efficacemente nel farvi capaci di sopportare le stesse sofferenze che anche noi sopportiamo. La nostra speranza nei vostri riguardi è salda, sapendo che, come siete partecipi delle sofferenze, siete anche partecipi della consolazione.” (2 Cor 1:3-7)

Quando due persone si amano, si cercano, si incontrano nei desideri, confessano tutto di sé all'altro, si capiscono nelle intenzioni e sono così unite da provare spesso le stesse sensazioni. Amare è fare tutto lo spazio possibile affinché l'altro possa esistere bene dentro noi nei nostri pensieri nella nostra vita, ed allo stesso tempo è entrare in tutto ciò che è e fa l'altro facendolo proprio. Come dice la Scrittura *i due saranno una sola persona, un essere solo* (Mar 10:8).

L'amore per il prossimo è molto simile. Questo senso di perfetta unità fraterna si sperimenta a volte nelle comunità cristiane soprattutto quando si è preghiera, in adorazione. E' l'amore di Cristo che circonda e forma la nostra capacità di amare; in Lui noi esistiamo come individui e come Famiglia-Chiesa.

Vi è poi un amore del genitore che tutto farebbe per il proprio figlio, anche dare se stesso.

Per amare veramente non si pensa a se stessi ma si pensa prima all'altro, anche a costo di soffrire molto nella carne.

Gesù è l'esempio fatto uomo di questo Amore completo di Dio per la Sua creatura, l'uomo. Se ho un figlio che ha un male incurabile, io come genitore prenderei volentieri quel male su di me se questo potesse salvare mio figlio. E' così che ha agito il nostro Dio: ha preso su

di sé la nostra “malattia” dovuta al peccato, cioè la morte. In questo modo ha pagato il Suo tributo alla legge, secondo la quale chi peccava doveva morire, e Lui l’ha adempiuta morendo; noi siamo liberi dalla legge avendo Lui pagato per noi.

Lui per poterci amare così profondamente ha dovuto soffrire in maniera indicibile, fino alla morte; questo Suo atto d’amore suscita in noi un sentimento doloroso ma anche una **grande consolazione**. Non saremmo altro che creature destinate alla morte senza questo Sacrificio di Cristo.

Ebbene qui sta il punto su cui stiamo ragionando: per poterci consolare il Signore si è fatto come noi attirando su di Sé i nostri peccati. E allora noi che abbiamo Cristo in noi, nel nostro cuore, abbiamo anche le tendenze d’amore che Lui ebbe, cioè andare vicino a chi sta male, a chi è nel peccato, prendere su di noi se possibile le sue sofferenze per dargli sollievo (per poi a nostra volta abbandonarle immediatamente sulla croce di Cristo affinché non ci schiaccino).

Consolare qualcuno non è facile perché devi provare quello che lui prova e se quel qualcuno è nella sofferenza significa che per amarlo soffrirai un poco anche tu, perché dovrai entrare nel suo cuore colmo di pianto.

Ecco il motivo di certa nostra sofferenza.

A volte non la capiamo perché l’accettiamo solo per le persone molto care che ci stanno vicino, ma il Signore avendo accolto la nostra offerta di noi stessi a Lui (Romani 12:1-2) accettandoci nel cammino della grazia, è un poco come se dividesse con noi parte del Suo amore per l’umanità e ci permettesse di seguirLo come fece con gli apostoli che andavano con Lui giorno per giorno condividendo la Sua vita.

In questo camminare insieme a Gesù Egli produce così un assurdo in noi (cioè un assurdo per l’uomo carnale): vale a dire **ci permette di soffrire anche per gli altri che non conosciamo**. Una sofferenza non chiesta che l’uomo carnale rifiuta, ma che l’uomo spirituale vive in un altro modo, arrivando persino a lodare Dio per questo. **E’ solo partecipando alla sofferenza che noi possiamo consolare chi soffre. Il senso della sofferenza dunque è l’amore col quale Dio ci ama.**

Noi siamo imbevuti dell’amore di Dio e per questo motivo il nostro cuore diventa più grande, più capace d’amare e di accogliere, e più accoglie e più dolore assorbe, e più Dio ci accoglie in Lui ed il nostro dolore è assorbito in Lui.

Un circolo d’amore sublime: amare il prossimo è vero che significa accogliere anche il suo carico ed il suo dolore, ma più ti “offri” in questo e più ti ama Dio “riempiendoti”, del Suo amore infinito, elevandoti, santificandoti sulla terra in vista della glorificazione che tutti attendiamo quando Lui tornerà. Lode al nostro Signore.

“DICONO CHE DA SOLI NON RIUSCIREMO A CAPIRE LA BIBBIA... E’ VERO?”



DOMANDA: “Dicono che da soli non riusciremo a capire la bibbia... secondo lei è vero?”

RISPOSTA: Scusi, chi lo dice? La Bibbia è la lettera di Dio per la nostra salvezza: se lo Spirito Santo avesse ispirato una bibbia incomprensibile agli uomini avrebbe fallito; che strano dio sarebbe allora!

Ogni insegnamento biblico ha vari spessori di sapienza e di verità raggiungibili gradatamente nel percorso di un cristiano; ma già dalla prima volta che si leggono le Scritture il Signore fa in modo che noi possiamo recepire quello che è necessario per la nostra salvezza.

Nella nostra regolare meditazione giornaliera poi apprendiamo sempre più i significati. Nessun significato è in contrapposizione all’altro ma sono tutti in perfetta armonia. Quando le prime volte ci accostiamo alla lettura recepiamo uno strato più superficiale; poi crescendo un poco di più spiritualmente, lo stesso brano assume maggiore profondità; maturando in Cristo ecco che le stesse parole di una volta rivelano ancora prospettive impensabili.

La chiesa di Roma, dividendo in due i cristiani -quelli con la tonaca con voto di obbedienza alla gerarchia ecclesiastica e quelli senza la tonaca-, nel passato ha sempre vietato alle persone comuni di leggere la Bibbia; era proibito per loro persino averla in casa. Un esempio storico: Nel XII secolo Pietro Valdo (da cui i Valdesi) era un laico che si fece tradurre alcune pagine del Vangelo coinvolgendo altri credenti. Contro di loro si scatenò una feroce crociata che uccise moltissimi cristiani. Mi raccontavano certi pastori che i primi valdesi si facevano cucire di nascosto pagine del Vangelo sotto la federa della giacca per

poterla condividere e diffondere; ma quando le guardie del papato li trovavano venivano subito uccisi. Anche per questo motivo il papa Francesco recentemente ha chiesto scusa pubblicamente entrando in un tempio valdese. (1)

Ancora oggi questa tendenza a non far leggere la Bibbia ai laici è molto diffusa. Due potrebbero essere le motivazioni principali:

a) Un timore vero da parte dei responsabili che le persone da sole possano capire una cosa per l'altra, quasi a volerle proteggere;

b) La tendenza di alcune istituzioni (non solo cattoliche purtroppo) a mantenere sotto controllo i credenti per mezzo della Bibbia, lasciando credere che solo pochi addetti possono avere il mandato per poterla spiegare. Per correttezza devo dire che ho avuto l'impressione che questa tendenza fosse anche in alcuni pastori evangelici che ho conosciuto, i quali dietro un giro di belle parole nascondevano la gelosia del "possesso delle anime" e la paura che si potessero formare gruppi indipendenti non più inseriti nel registro di chiesa (e dunque che non pagassero più la decima).

Purtroppo caro lettore, come vede, esiste anche l'ipocrisia di alcune organizzazioni ecclesiastiche che usano la Sacra Scrittura come mezzo di potere, ed è bene saperlo. Del resto pensi a quante guerre sono state fatte e si fanno ancora "in nome di Dio" e a quanti voti politici si ottengono sempre usando lo stesso Nome che dovrebbe essere Santo!

Anche se è umanamente comprensibile la buona fede di chi davvero si preoccupa che i credenti da soli possano capire una cosa per un'altra (timore a volte motivato di fronte a persone impulsive ed instabili che tendono all'estremismo in ogni cosa), ritengo che siano sempre casi molto particolari e che la lettura della Bibbia vada sempre incoraggiata, sia nei silenzi della preghiera personale, sia nelle case con tutta la famiglia. Non c'è cosa più bella di una famiglia riunita una volta la settimana che prega legge e commenta insieme la Sacra Scrittura alla luce del loro quotidiano!

Paradossalmente uno dei motivi della necessità di leggere liberamente la Bibbia è data proprio dagli abusi e dai fanatismi settari che se ne fanno. Infatti quello che dice uno dei tanti predicatori nei siti internet, o che viene conclamato da un guaritore, o da un prete o da un pastore o da uno qualsiasi che si presenta come nuovo profeta, va sempre controllato sulla stessa Bibbia per vedere se corrisponde a verità come facevano i Bereani (2). **Ebbene come potremmo controllare se quanto ci predicano è vero o falso se non possiamo leggere la Bibbia?**

E' normale poi, caro lettore, che vi siano parti difficili e che per capirle occorre approfondire, però io credo che lo Spirito Santo sappia regolare anima per anima, quantità e qualità delle rivelazioni e delle aperture mentali.

Se lei ama il Signore come mi pare di aver capito, si accosti pure tranquillamente alla lettura della Bibbia, magari cominciando dal Vangelo, e vedrà che non c'è nulla di pericoloso.

I punti difficili o che non capisce subito li presenti al Signore stesso in preghiera, e se ancora restano oscuri sarà sempre il Signore ad indirizzarla verso fratelli di fede più anziani o alle chiese più adatte, ma stia tranquillo non sono le disquisizioni teologiche che ci salvano, bensì la Parola viva di un Dio vivo, Il Quale sa farsi capire molto bene dalle anime che lo accolgono. Lo Spirito di Dio farà in modo che lei attraverso la lettura biblica capisca quello che Dio vuole trasmetterle; niente di più niente di meno. Non ci sono contenuti esoterici solo per pochi eletti. Per questo dice: **"Poiché non c'è nulla di nascosto che non debba manifestarsi, né di segreto che non debba essere conosciuto e venire alla luce" (Lc 8:17)**; ed anche: **"Poiché non vi scriviamo altro se non quello che potete leggere e comprendere; e spero che sino alla fine capirete" (1 Cor. 1:13)**

Una piccola aggiunta: a volte quando leggiamo le Scritture non sappiamo bene dove cominciare e quando fermarci; siamo spesso presi da particolari non sempre indispensabili per quello che il brano vuole trasmettere, per cui le consiglierei all'inizio di non trattare troppe cose insieme, ma di fermarsi solo all'essenziale del contenuto. Meglio piccoli passi un poco alla volta che una indigestione di versetti.

Inoltre, anche se è vero che alcune chiese (minuscolo) amministrano male il loro potere, è anche vero che Gesù ha fondato la Chiesa (maiuscolo) e che è nell'insieme dei fratelli che noi troviamo la configurazione giusta del nostro cristianesimo.

Saper dosare bene, in un sano equilibrio, meditazione personale e meditazione con i fratelli, credo sia indice di maturità.

NOTE

1) Tratto da: "STORIA, PERCHÉ IL PAPA CHIEDE SCUSA AI VALDESI? "Contro questi cristiani è stata condotta l'ultima crociata medievale italiana da parte della Chiesa cattolica, come spiega la professoressa di storia del cristianesimo, Marina Benedetti" - RAI-NEWS – articolo di Paola Cutini del 22 giugno 2015 – visibile in: http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Storia-Perche-il-Papa-chiede-scusa-ai-Valdesi-3bb64b59-a046-4d47-80de-e20e087bce8b.html?refresh_ce

2) *Atti 17:10* Ma i fratelli subito, di notte, fecero partire Paolo e Sila per Berea; ed essi, appena giunti, si recarono nella sinagoga dei Giudei. 11 Or questi erano di sentimenti più nobili di quelli di Tessalonica, perché ricevettero la Parola con ogni premura, **esaminando ogni giorno le Scritture per vedere se le cose stavano così.**

SAREMO TRASFORMATI



Ora, il Signore è lo Spirito; e dove c'è lo Spirito del Signore, lì c'è libertà. E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito. (2 Cor 17-18)

La libertà da cui siamo attratti noi cristiani è negli infiniti spazi e nei tempi in cui vive Dio; è la possibilità di poterci espandere in queste ed altre dimensioni dell'eternità in cui Dio si manifesta.

La cosa sorprendente e meravigliosa è che per poterlo fare non occorre una laurea speciale o degli esami difficilissimi che solo pochi possono superare... niente di tutto questo, la libertà di Dio è accessibile a tutti.

Ci basta stare vicino al nostro Signore, in preghiera, pensando a Lui, ed è questa vicinanza che accenderà nel nostro cuore quella stessa fiamma vivente che è nello Spirito Suo.

Una vicinanza spirituale, come una luce che va e ritorna ed ogni volta che a noi torna è più luminosa, e più cose mostra ai nostri occhi. E' la "sostanza" di Dio che irrorà la nostra sostanza umana e la rende ogni volta più permeata del Suo Essere; cioè la rende sempre più elevata e spirituale.

Spirituale non significa formata di nuvole e vento, ma di un corpo vero, però slegato dalle leggi carnali terrene. Un nuovo corpo che sarà completato nel rapimento, ma che inizia già adesso il suo sublime processo, a cominciare dalla trasformazione del pensiero, dal rinnovamento della mente (Romani 12:2).

Avere "la mente di Cristo" (1Corinzi 2:16) significa essere stati riempiti da Lui del Suo pensiero nel nostro modo di pensare e di essere. Significa essere stati da Lui riconosciuti e in qualche modo a Lui collegati. Lo Spirito Santo ci porta a Cristo e stando noi in Lui mentre meditiamo, il nostro pensiero riposa in Lui e da Lui si riempie e riceve per rivelazione dello Spirito Santo il Suo modo di pensare, che per noi è saggezza e luce della nostra coscienza che va formandosi.

E' questa predisposizione della nostra mente che sospinge le nostre azioni sulla terra, in attesa della completa trasformazione spirito e corpo che avverrà al ritorno di Gesù (1Pietro 1:13) .

Della libertà di cui ci parla il Signore dunque abbiamo oggi solo una pallida idea. Però anche se inizia piccola come è piccolo l'uomo di carne, è una conoscenza che si espande come si espande lo spirito nostro illuminato dallo Spirito di Dio, per cui se continuiamo a restare accanto al nostro Signore nelle meditazioni della Sua Parola, ecco che la nostra mente si aprirà sempre più, libera di essere in Lui e di crescere in tutte le direzioni, pregustando gli spazi dell'eternità.

TESORO IN VASI DI TERRA



"Ma noi abbiamo questo tesoro in vasi di terra, affinché questa grande potenza sia attribuita a Dio e non a noi. Noi siamo tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all'estremo; perplessi, ma non disperati; perseguitati, ma non abbandonati; atterrati ma non uccisi; portiamo sempre nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo; infatti, noi che viviamo siamo sempre esposti alla morte per amor di Gesù, affinché anche la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale" (2 Cor. 7-11)

Quante rivelazioni grandi nelle nostre debolezze!

Mi veniva in mente il periodo più difficile che passai tanto tempo fa quando ero giovane, quando per qualche anno fui continuamente esposto alla morte. Rileggendo qualche parola di allora, una specie di diario, scrivevo più o meno così: "Signore muoio di dolore ogni sera e quando poi la mattina mi sveglio la delusione di essere ancora vivo mi strazia ancora di più..."

Eppure il Signore non ha permesso che io morissi allora, anzi mi è stato sempre accanto camminando con me in una strada terribile e mi ha rafforzato e mi rafforza ancora oggi.

E' stato nel più sofferto periodo della mia vita che il Signore mi è venuto vicino fino a toccarmi. Ha rimesso in sesto tutta la mia persona fisica e spirituale. L'altezza della Sua Gloria era l'opposto della mia miseria e del mio sfacelo. Mi ha come annientato la Sua potenza, eppure è stato lì che io sono nato di nuovo.

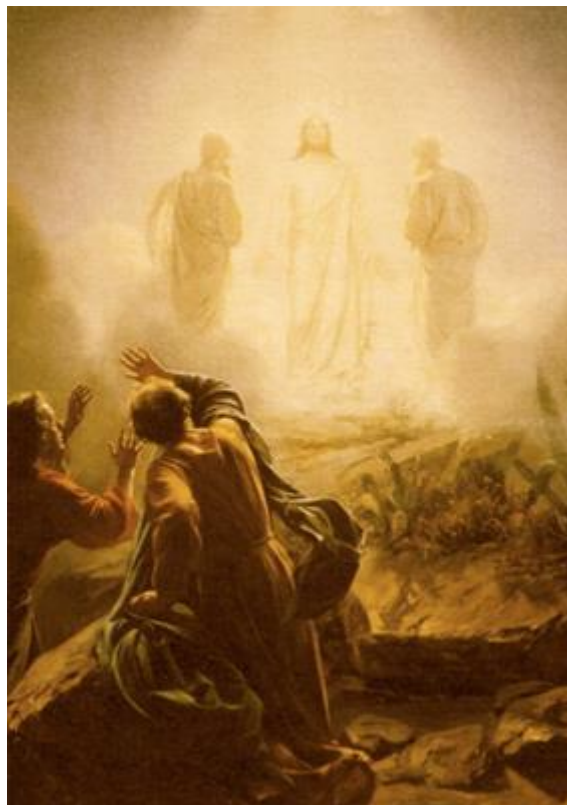
Il nostro corpo è davvero fragile come un vaso di terracotta, subito si frantuma, si rompe, va in mille pezzi.. ma c'è un Vasaio che ha una potenza superiore ad ogni forma di morte terrena, che sa ridare la giusta forma a quell' "io" unico e irripetibile che siamo noi singolarmente, e lo ristabilisce nel modo perfetto come l'ha pensato all'origine, cioè libero di scegliere.

Ricordo quando nelle mie depressioni mi sentivo tanto male, il Signore mi consolava sempre con queste parole:

"Io ho continuamente posto l'Eterno davanti ai miei occhi; poiché egli è alla mia destra, io non sarò mai smosso. Perciò il mio cuore si rallegra, e la mia anima esulta per la gloria della mia eredità; anche la mia carne dimorerà fiduciosa e al sicuro, perché tu non lascerai l'anima mia nello Sceol e non permetterai che il tuo Santo veda la corruzione. Tu mi mostrerai il sentiero della vita; c'è abbondanza di gioia alla tua presenza; alla tua destra vi sono delizie in eterno". (Sal 16:8-11)

Forse non imparerò mai ad amare così come sono stato da Lui amato, però ora che sono anziano e mi avvicino sempre più al momento in cui incontrerò di nuovo il Signore, non smetto mai di ringraziarLo e lodarLo con tutto il cuore perché ebbe pietà di me e mi salvò, donando speranza alla mia disperazione, permettendo anche a me di partecipare a questa grande certezza di fede che mi porto nel profondo dell'anima, cioè che il Signore tornerà; e stavolta so non sarà per un momento, ma Lo incontrerò per l'eternità. Sia benedetto il Suo Nome e la Vita che crea eternamente, facendoci riposare in essa, come in un sabato che non finirà mai.

NON CI PERDIAMO D'ANIMO, CI STIAMO TRASFIGURANDO GIA' ADESSO



3:18 E noi tutti, a viso scoperto, contemplando come in uno specchio la gloria del Signore, siamo trasformati nella sua stessa immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione del Signore, che è lo Spirito. 4:1 Perciò, avendo noi tale ministero in virtù della misericordia che ci è stata fatta, non ci perdiamo d'animo; (2 Cor. 3:18; 4:1)

La nostra trasfigurazione graduale che ci fa assomigliare sempre più al Signore glorioso (cioè risorto), è il punto centrale della nostra riflessione.

Noi abbiamo un nuovo patto (“nuovo ministero” 4:1) instaurato da Gesù Cristo, che supera quello vecchio basato sulla legge. Questo nuovo rapporto col Divino, per mezzo della fede, permette la liberazione, la grazia e già adesso un processo di santificazione che ci avvicina alla glorificazione che conosceremo appieno al ritorno di Gesù. [Può essere utile [REDENZIONE, GIUSTIFICAZIONE, SANTIFICAZIONE \(CONSACRAZIONE\), GLORIFICAZIONE - SPIEGAZIONE SINTETICA UTILE PER LO STUDIO](#)]

In questa nuova nascita noi cristiani sperimentiamo *una metamorfosi particolare* che ci avvia al processo di *trasfigurazione*. Infatti tenendo fisso il nostro sguardo su Gesù Risorto instauriamo come uno scambio tra noi e Lui sublime e sorprendente che ci fa assomigliare sempre più a Lui, nostro Modello.

Ma per fare questo è necessario desiderio, amore, continuità, dedizione... Immaginate una storia d'amore: se tra fidanzati ci si vede una volta al mese sarà anche bello ma ci si conce meno rispetto a chi si vede una volta la settimana, che poi è sempre meno rispetto a chi si

vede tutti i giorni. La nostra anima è assetata del Dio vivo che in Cristo si manifesta ed ha bisogno di starGli accanto sempre! Certo abbiamo tante incombenze giornaliere, doveri, necessità pratiche, obblighi di lavoro, occupazioni di vario genere... però se mettiamo al primo posto questo amore per il Signore e gli troviamo il giusto spazio, ecco che tutto il resto, senza affannarci, si accomoda da solo seguendo in maniera ancora più ordinata. Provare per credere.

La riflessione calma e silenziosa di in passo evangelico, il silenzio senza fare nulla, consapevoli di essere alla presenza del Signore in Spirito, il pensarLo ad esempio come era sul monte quando si trasfigurò e divenne splendente davanti ai tre apostoli... Ecco queste meditazioni possono riempire la nostra anima e trasformarla davvero ad immagine del Signore.

E' nel proseguo di queste "immersioni" spirituali che noi giorno dopo giorno noi cambiamo.

C'è sempre nella nostra giornata un momento possibile di silenzio: quando ci si alza, quando si arriva dieci minuti prima al lavoro e non c'è ancora nessuno, quando arriviamo a casa e siamo soli, nel pomeriggio quando la famiglia ha una pausa, la sera prima di dormire, o la notte stessa nei grandi silenzi... In questi momenti pensiamo a Dio nel tramite di Gesù. Immaginiamolo com'era da risorto quando comparve agli impauriti discepoli, quando camminava con i due di Emmaus, quando parlò a Maria Maddalena... In tutti questi incontri c'è anche il nostro personale incontro con Lui. Egli prendendoci per mano ci solleva sempre più dagli affanni e ci libera e ci dona una vita nuova...

E' sempre nel procedere con questi incontri-meditazioni che la nostra mente si apre, che i sensi dello spirito si affinano, e che riusciamo a percepire sempre più l'affinità che ci lega a Cristo risorto, come se una calamita ci attraesse, come se non ci fosse altro nell'universo che Dio Il Quale permea pensieri e fatti. In Lui si apre cuore e pensiero. Consoliamo dunque senza perderci d'animo: è meraviglioso il destino che ci attende! Presto potremo riunirci a Dio come creature rinnovate in tutto, con un corpo come quello di Gesù risorto.